



COMUNICATO STAMPA

MM RINNOVA L'IMPEGNO PER "L'ABBIAMO IMBROCCATA"

Milano, 9 ottobre 2012 - Metropolitana Milanese dal 2009 aderisce alla campagna per l'uso dell'acqua in brocca lanciata da Fondazione Rete Civica di Milano, Legambiente Lombardia, Università Bicocca, con la partecipazione di Altreconomia, Amiacque, Prothea e con il contributo quest'anno di Fondazione Cariplo.

Il messaggio è che si può bere l'acqua del Sindaco (a Milano da anni viene distribuita nelle scuole dell'obbligo), è garantita e controllata dai gestori degli acquedotti, sia nei locali di Milano e provincia, che nelle mense degli uffici e delle aziende.

Gli obiettivi di "L'Abbiamo Imbroccata" sono quelli di ridurre i costi ambientali legati a produzione, trasporto e smaltimento delle acque in bottiglia e di incentivare il consumo dell'acqua di rete come risorsa di qualità da valorizzare e non sprecare.

Il ruolo di Metropolitana Milanese nel progetto è stato quello di svolgere controlli presso ristoranti e aziende.

Per garantire la qualità dell'acqua sono stati valutati gli stessi parametri che si analizzano per le acque confezionate. Inoltre abbiamo inviato ai locali e alle aziende, insieme al referto analitico, anche una lettera di accompagnamento con gli eventuali interventi idonei e/o consigli per aumentare la qualità dell'acqua.

"Noi vogliamo ulteriormente migliorare il nostro ruolo di gestore pubblico ed efficiente del Servizio Idrico - ha dichiarato Stefano Cetti, Direttore Generale di Metropolitana Milanese Spa - per questo stiamo investendo molte risorse economiche per garantire ancora di più la sicurezza e la qualità del prodotto che distribuiamo alla città, già oggi sottoposto ad oltre 190.000 analisi annue. Questi sforzi devono essere resi evidenti ai cittadini e anche alle realtà aziendali: questa campagna, diventa un ottimo veicolo di informazione".

Ufficio Stampa
Metropolitana Milanese Spa
Cinzia Gelati
335 56 38 404



Milano, 9 ottobre 2012

Comunicato stampa

L'Abbiamo Imbroccata **L'iniziativa per l'acqua pubblica nei locali e nei luoghi di lavoro**

A un anno dall'inizio del progetto hanno già aderito 126 esercenti e 18 tra aziende ed uffici in Lombardia

**In 365 giorni risparmiate 1 milione e 500 mila bottiglie di plastica e 100 mila kg di CO2
Grazie all'iniziativa l'acqua nei locali e nelle aziende è più controllata**

A un anno dalla sua nascita il progetto *l'Abbiamo Imbroccata* ha già fatto risparmiare oltre 100 mila chilogrammi di CO₂. E' solo il primo importante risultato di un'iniziativa che sta modificando le abitudini dei milanesi, sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza di consumare acqua del rubinetto anche nei ristoranti o nei luoghi di lavoro. **La campagna per l'uso dell'acqua in brocca è stata lanciata da Fondazione Rete Civica di Milano, Legambiente Lombardia, Università Bicocca, con la partecipazione di Altreconomia, Metropolitana Milanese, Amiacque, Prothea, e con il contributo di Fondazione Cariplo.** Il messaggio è che si può bere l'acqua del Sindaco, garantita e controllata dai gestori degli acquedotti, sia nei locali di Milano e provincia, che nelle mense degli uffici e delle aziende. Gli obiettivi di "L'Abbiamo Imbroccata" sono quelli di ridurre i costi ambientali legati a produzione, trasporto e smaltimento delle acque in bottiglia ed incentivare il consumo dell'acqua di rete come risorsa di qualità da valorizzare e non sprecare. Per questa ragione sono stati coinvolti i locali pubblici, le aziende, gli studi professionali e tutte le realtà sensibili dislocate nel territorio di Milano e provincia.

E dopo solo un anno i risultati sono notevoli: i locali che hanno aderito a l'Abbiamo Imbroccata, e quindi hanno deciso di servire regolarmente l'acqua pubblica sui loro tavoli, sono già 126 in tutta la Lombardia tra ristoranti, agriturismi, circoli Arci e Acli, bar e anche rifugi alpini. Di questi: **79 sono a Milano e 47 fuori città, di cui 29 solo nella provincia del capoluogo meneghino.** Al progetto hanno aderito anche 18 aziende dove ora finalmente i dipendenti possono bere acqua del rubinetto durante la pausa pranzo. Grazie all'adesione di questi locali è stato possibile **risparmiare il consumo di circa 1 milione e 500 mila bottiglie di plastica**, con i relativi risparmi ambientali di produzione della plastica e trasporto (ad esempio sono stati **risparmiati oltre 100 mila kg di CO₂**). Tra i locali aderenti a L'Abbiamo Imbroccata ci sono da segnalare anche ristoranti che sono riusciti in pochi mesi, con costanza e intelligenza a passare dal 100% di richieste di acqua in bottiglia, a servire circa l'80% dell'acqua del rubinetto ai propri clienti.

"Il grande valore del progetto sta nel dimostrare tutta la potenzialità della partecipazione attiva dei cittadini ma anche degli operatori economici al cambiamento verso stili di vita sostenibili – dichiara **Mario Sartori, direttore Fondazione Rete Civica di Milano** - la rete è il potente strumento con cui far conoscere queste opportunità ed esperienze, suscitare nuove adesioni al cambiamento e creare comunità lungo il percorso".

Ma gli ideatori del progetto sognano in grande: stimando infatti l'adesione futura di tutti i 1700 ristoranti presenti tra Milano e provincia si potrebbe arrivare un giorno a evitare il consumo di oltre

20 milioni di bottiglie di plastica all'anno, con un risparmio di oltre un milione e 400mila chilogrammi di CO₂. Senza considerare i costi ambientali del trasporto delle bottiglie di minerale che secondo una stima ogni giorno percorrono in media 350 km sulle strade italiane.

“Dopo decenni di cecità consumistica – dichiara **Damiano Di Simine, presidente Legambiente Lombardia** - riscopriamo il valore di un bene il cui costo è incluso nella tariffa di fornitura, e il cui valore è nella semplicità: l'acqua potabile non deve essere imbottigliata, etichettata, trasportata, filtrata, demineralizzata. Niente di tutto ciò, perchè ogni trattamento è un inutile costo supplementare che per di più rischia di contaminarla o di comprometterne i valori nutrizionali. L'acqua potabile è pulita, salubre e buona così come sgorga dai rubinetti”.

Ma “L'Abbiamo Imbroccata” si pone come obiettivo anche quello di una maggiore attenzione e consapevolezza sull'acqua del rubinetto. L'importanza del progetto, infatti, consiste anche nel fatto che i locali e le aziende che aderiscono all'iniziativa entrano in un network che lavorerà in modo costante per migliorare la qualità dell'acqua, effettuando, laddove necessario, più controlli (ad esempio sui filtri che devono essere sempre sottoposti a una buona manutenzione per evitare contaminazioni), e molte campagne di informazione per i gestori dei locali. Insomma più acqua pubblica ma sempre ottima da bere.

“E' fondamentale informare i gestori dei locali che l'acqua che sgorga dai rubinetti dei loro esercizi è buona e controllata – dichiara **Massimo Labra, Università Bicocca di Milano** - se hanno dei dubbi noi la analizzeremo e spiegheremo loro il significato di ciascun parametro. La ricerca universitaria sarà quindi al fianco di tutti coloro che vogliono conoscere cosa significa bere acqua di qualità senza farsi impressionare da messaggi pubblicitari ingannevoli o da cattive abitudini”.

Secondo i dati Istat, la fiducia delle famiglie italiane nei confronti dell'acqua del rubinetto è aumentata negli ultimi anni: se nel 2002 il 40% ammetteva la propria sfiducia, nel 2011 il rapporto è diminuito a solo 3 famiglie ogni 10. Un aumento dell'apprezzamento dovuto sicuramente anche al costo dell'acqua in bottiglia: la spesa mensile per l'acquisto di acqua minerale infatti è di oltre 19 euro, pari quasi a quanto si paga per il servizio di acqua potabile, circa 20 euro. Chi si affida all'acqua in bottiglia paga dunque due volte l'acqua che beve.

La conferenza stampa di oggi si è svolta nelle sede di ChiamaMilano con il Patrocinio del Comune di Milano

L'ufficio stampa Legambiente Lombardia 02 87386480 – 349 1074971